



**Per la difesa dei Comuni e delle Comunità rurali  
Per il reddito, la dignità e i diritti di agricoltori e braccianti  
Per un territorio vivo, un cibo sano e garantito**

24 / 26 maggio 2016 - **Su la testa!**

## Sciopero per la terra

Appello

www.riscatto.info scioperoperlattera@riscatto.info

**Noi, uomini e donne che lavoriamo la terra, non ce la facciamo più ma alziamo la testa!**

Siamo piegati nello spirito e colpiti nella speranza del futuro, nel mezzo di una crisi profonda che ci sta costringendo da anni a vendere il prodotto a meno dei costi di produzione, obbligati ad accumulare debiti con le nostre aziende che chiudono o sono comprate all'asta da sciacalli e speculatori.

Sono decenni (almeno tre) che come agricoltori denunciavamo la crisi: crollo dei prezzi al campo, aumento vertiginoso dei costi, crollo dei redditi, restringimento dei diritti del lavoro e dei salari, chiusura delle aziende, aumento delle crisi da insicurezza alimentare, aumento dei rischi per la salute di tutti i cittadini e dei rischi ambientali, svuotamento delle comunità con l'abbandono delle campagne.

Se la politica e l'informazione avessero voluto guardare dentro le nostre denunce e le nostre istanze vi avrebbero trovato tutte le ragioni per raccontare la verità e cambiare verso alle scelte che stanno trasformando la Italia da straordinaria terra della produzione del cibo, garantita dalle culture millenarie del lavoro, in grande piattaforma commerciale in mano alla speculazione finanziaria.

Dietro l'apologia del nostro Made in Italy che celebra un mondo in cui tutti esportano e sono felici, si nasconde la verità di un agroalimentare speculativo in mano ai padroni dei marchi italiani in cui sempre meno c'è il nostro prodotto agricolo e l'agricoltura è raccontata solo come folklore secondario e marginale.

Per noi è sempre più chiaro che la nostra crisi non è solo questione di prezzo o di settore, tanto meno è temporanea. In gioco c'è la sopravvivenza delle nostre aziende, dei posti di lavoro, la tenuta sociale ed ambientale di interi territori, la garanzia del diritto ad un cibo sano e certo per i cittadini, la cultura millenaria della terra. Non basta solo il nostro impegno quotidiano a cercare le strade migliori per produrre; uscire dalla crisi agricola non è questione tecnica o di più soldi pubblici (che semmai vanno usati bene e con giustizia) ma una grande questione sociale che riguarda la qualità della democrazia di questo Paese.

Negli anni '50, al termine delle lotte di generazioni di contadini pagate con il sangue, la Riforma Fondiaria assicurò terre, mezzi e lavoro aiutando tutta l'Italia ad uscire dal Medioevo del latifondo e dalla povertà.

Ora è il tempo di una NUOVA RIFORMA AGRARIA che contribuisca a ridare senso al lavoro della terra assicurando reddito alle aziende, diritti al lavoro, tutela ambientale, sicurezza alimentare e prezzo giusto ai cittadini. In una parola, che renda all'Agricoltura la dignità della funzione sociale che il Paese merita.

Da mesi nelle campagne Pugliesi, Lucane e Siciliane, come in tante altre aree, un movimento di sindaci, agricoltori, cittadini è in campo per dare vita ad una mobilitazione ampia, popolare, democratica e decisa per salvare le nostre aziende, le comunità e i diritti di tutti i cittadini. Ci fermeremo solo se avremo risposte.

**SU LA TESTA! Aderisci, partecipa, sostieni**

# Sciopero per la terra 24/26 maggio 2016

**Le richieste urgenti a Governo, Parlamento e Regioni.**

- ✓ Applicazione ed estensione delle clausole di salvaguardia nelle importazioni, regole per il commercio a tutela di produttori e consumatori.
- ✓ Misure contro l'indebitamento, moratoria e piano di salvataggio delle aziende in crisi da concordare in Europa con la deroga ai trattati.
- ✓ Garanzie che la spesa pubblica in agricoltura gestita da Regioni e Stato vadano a sostenere il reddito e il lavoro, la salute e il prezzo per i consumatori e la tutela dell'ambiente rurale e non la speculazione improduttiva

